

Mer 25 feb 2015

---

Siamo nel tempo di quaresima, e devo confessare che quando il compleanno cade in quaresima mi ha sempre dato un po' fastidio, preferisco quando la quaresima inizia un po' più tardi e lascia libera la data del mio compleanno. Io sono un tipo davvero poco penitenziale, non mi risulta facile.

Ma trovandomi davanti queste letture stamattina quando le ho lette, in cui il Signore ci invita alla conversione ... tra prima lettura e salmo e vangelo proprio non si scappa, è un invito a fidarsi di Lui. E allora penso sia doveroso rendere grazie del dono della vita, non nell'intento di celebrare una persona – in questo caso la mia – quanto per non mancare di riconoscenza nei confronti del Signore che agisce nella nostra vita attraverso tanti fatti, tante letture, tante esperienze, tanti incontri che riempiono il cuore giorno dopo giorno.

Gesù oggi se la prende con questi che chiedono un segno – mi ha sempre colpito questo brano – chiedono qualcosa d'altro; eppure hanno davanti Gesù, il segno per eccellenza della presenza di Dio, ma vogliono cercare qualcosa d'altro.

Se io provo a pensare alla presenza di Dio nella mia vita penso alle persone, alle tante persone che della mia vita fanno parte, in particolare quelle che con il loro affetto mi hanno consentito di far parte della loro vita. E mi sembra questo il segno più bello della presenza di Dio.

Lo riconosco nella mia famiglia, nel volto e negli occhi dei miei familiari, nelle parole tante volte non dette ma tanto chiare di mia sorella, nel volto di tanti ragazzi in particolare nei più giovani, bimbi e adolescenti. Penso sia davvero importante oggi riconoscere il volto di Dio attraverso ciascuno di voi e proprio perché ciascuno diventa una manifestazione, un'occasione. E questo lo impari giorno per giorno, molto ancora dovrò imparare io ma mi aiuta proprio il cammino che insieme facciamo, coi sacerdoti in particolare nella vita di casa. Ci conoscete, potete immaginare come sia la quotidianità quando ci incontriamo, ci confrontiamo e ciascuno sperimenta il modo di fare, il modo di essere dell'altro: diventa davvero un momento molto prezioso.

Mi piace pensare il fatto che il cammino verso il cielo è un cammino che si compie insieme; all'inferno uno ci va da solo ma in paradiso ci si va sempre insieme. E il fatto che Gesù abbia scelto per sé stesso di non rimanere da solo, e a questo ci invita costantemente, ad essere testimoni insieme dei nostri incontri con Lui credo sottolinei molto bene questo aspetto. Qual è il segno della presenza di Dio? Il fatto di camminare insieme, il fatto di volersi bene.

Oggi allora vorrei dire il mio grande grazie per tutta l'abbondante misericordia di Dio, per l'incontro di tante persone, a partire da ciascuno di voi. E più passa il tempo e più mi rendo conto di quanto sia bello conoscere tante persone, nel reciproco ascolto, in un cammino condiviso. per rendere tanto più evidente la nostra testimonianza. Grazie.

Grazie ancora allora per il dono della vita, a mio papà già in cielo, alla mamma e a ciascuno di voi che rende la mia quotidianità di vita più bella, potendo cogliere in ciascuno una nuova opportunità di conoscere il Signore.

Conoscete bene anche i miei spigoli, le mie impazienze, le mie arrabbiate ... di questo chiedo scusa e vi prego di portare pazienza, soprattutto a chi mi è più vicino e che ringrazio dell'amicizia e della presenza.